



Promozione dell'autogestione nei progetti di prevenzione nell'ambito delle cure sostenuti da Promozione Salute Svizzera

Riassunto

Autori

- Judith Trageser, Leroy Ramseier, Caspar Esche, Thomas von Stokar (INFRAS)
- Claudia Kessler (Public Health Services)

Responsabili del progetto di valutazione Promozione Salute Svizzera

- Dr Giovanna Raso (Dr Beatrice Annaheim)

Valutazione per conto di Promozione Salute Svizzera

Berna, settembre 2024

Riassunto

Introduzione

La fondazione Promozione Salute Svizzera sostiene progetti di prevenzione nell'ambito delle cure (PADC) dal 2018. Si tratta di progetti che rientrano nella Strategia nazionale sulla prevenzione delle malattie non trasmissibili (Strategia MNT) e che hanno lo scopo di testare e diffondere approcci innovativi in questo campo. La promozione dell'autogestione è una componente importante della prevenzione nell'ambito delle cure. Ma che cosa si intende per promozione dell'autogestione? Si tratta delle misure che le diverse parti coinvolte (persone direttamente toccate, figure professionali, familiari e pari) adottano per rafforzare le competenze di autogestione e le risorse delle persone affette da malattie di lunga durata e dei loro familiari.

La presente valutazione globale dei progetti di PADC che includono elementi di promozione dell'autogestione esamina le sfide e i fattori di successo individuati nell'ambito dell'attuazione nonché l'impatto prodotto dai progetti e formula alcune raccomandazioni (buone pratiche) all'attenzione di chi attua o progetta offerte di promozione dell'autogestione. La valutazione presenta anche delle raccomandazioni all'attenzione di Promozione Salute Svizzera inerenti allo sviluppo futuro del sostegno di progetti PADC. Dal punto di vista metodologico, la valutazione si basa sull'analisi dei rapporti annuali, dei rapporti finali e dei rapporti di valutazione di 33 progetti che attuano misure di promozione dell'autogestione nonché su interviste qualitative condotte con le persone responsabili di dodici progetti analizzati in maggior dettaglio.

Di seguito riportiamo i principali risultati relativi all'attuazione e all'impatto dei progetti come pure le raccomandazioni in forma sintetica.

Risultati

Difficoltà a raggiungere le moltiplicatrici e i moltiplicatori e ad ancorare l'offerta

Le persone responsabili si trovano ad affrontare sfide simili nell'attuazione dei propri progetti. La diffusione delle offerte dipende dalla presenza di moltiplicatrici e moltiplicatori che le sostengono e le attuano all'interno delle loro organizzazioni e/o applicano i principi della promozione dell'autogestione nei contatti con le persone interessate e i loro familiari. Tuttavia, non tutti i progetti riescono a coinvolgere allo stesso modo le figure di moltiplicazione a causa di diversi ostacoli di natura strutturale e culturale: oltre a strutture di cura che ostacolano la collaborazione in diversi setting, si osservano iter decisionali complessi negli ospedali e nelle cliniche nonché riserve da parte di alcune categorie professionali nei confronti delle competenze di altre categorie o delle persone colpite e dei loro familiari. Anche la mancanza di tempo, la

scarsa sensibilità e la pressione sui costi per chi eroga le prestazioni rappresentano degli ostacoli.

Uno dei principali obiettivi del sostegno di progetti PADC consiste nel riuscire ad ancorare e diffondere in un'ottica a lungo termine le offerte di comprovata efficacia all'interno del sistema sanitario. Questa risulta essere una delle principali sfide per molti progetti. Tra le difficoltà figurano, tra le altre cose, il difficile conteggio di prestazioni ad alta intensità di tempo, la mentalità competitiva di potenziali medici invianti, le fluttuazioni del personale e la mancanza di apertura nonché le strutture rigide in alcune organizzazioni. Anche le strutture federalistiche e le diverse realtà cantonali ostacolano in parte la diffusione delle offerte.

I principi della promozione dell'autogestione sono già ampiamente messi in pratica

Nel complesso, la presente analisi indica che i progetti hanno ampiamente integrato nella loro progettazione i principi della promozione dell'autogestione e li attuano, mettendo esplicitamente in pratica alcuni principi fondamentali, tra cui l'atteggiamento collaborativo e paritario tra figure professionali, persone colpite e/o familiari nonché la considerazione delle diverse dimensioni della vita. La valutazione ha permesso di dimostrare che questi criteri sono importanti fattori di successo e risultano essere efficaci nella pratica. I progetti sostenuti presentano ancora margini di miglioramento in alcuni ambiti, in particolare per quanto concerne l'integrazione di elementi relativi all'atteggiamento e al coinvolgimento delle famiglie. Il rapporto illustra alcuni esempi di buone pratiche per i diversi principi della promozione dell'autogestione.

Ampliamento delle conoscenze e miglioramento delle capacità di promozione dell'autogestione presso moltiplicatrici e moltiplicatori

Nonostante le succitate difficoltà, i progetti sostenuti hanno dimostrato di essere efficaci. Per quanto riguarda le moltiplicatrici e i moltiplicatori, gli impatti misurati attraverso i sondaggi vanno da un ampliamento delle conoscenze alla percezione di essere maggiormente in grado di promuovere l'autogestione fino all'effettiva attuazione o all'intenzione di applicare quanto appreso nel lavoro con le persone interessate. Dalla valutazione è emerso che le offerte hanno permesso a molte figure di moltiplicazione di acquisire maggiori conoscenze e competenze. Inoltre, diversi progetti riferiscono di una migliore collaborazione interdisciplinare sia all'interno che all'esterno dell'istituzione. Un aspetto che è stato rilevato e confermato in misura minore concerne l'impatto dei progetti sulle competenze specifiche di promozione dell'autogestione nonché sulla misura in cui le moltiplicatrici e i moltiplicatori attuano maggiormente la promozione dell'autogestione nel loro lavoro quotidiano.

Outcome positivi per le persone colpite e i loro familiari

Anche per quanto riguarda l'impatto a livello di persone colpite e familiari, si delinea un bilancio complessivamente positivo. La valutazione ha potuto comprovare la presenza di cambiamenti positivi in termini di conoscenze e capacità di autogestione in numerosi progetti, grazie anche a misurazioni standardizzate degli impatti. Alcuni progetti hanno anche dimostrato di avere un impatto positivo in termini di autoefficacia e motivazione a cambiare stile di vita nonché atteggiamento nei confronti della malattia, il che in molti casi si traduce anche in cambiamenti comportamentali, una migliore qualità della vita (sul piano della salute), migliori outcome di salute come pure un calo delle riospedalizzazioni.

La misurazione degli impatti presenta margini di miglioramento

L'analisi dei metodi e degli indicatori utilizzati per misurare gli impatti dei progetti mostra che sussiste tuttora un potenziale di miglioramento in questo campo. In molti casi, il numero esiguo di utenti compromette la possibilità di effettuare misurazioni standardizzate e statisticamente valutabili degli impatti. Tuttavia, è evidente che le misurazioni potrebbero essere effettuate in modo più sistematico e specifico per quanto riguarda le competenze di autogestione e la loro promozione. Vi sono anche poche evidenze per quanto riguarda gli impatti a livello di familiari. Esistono tuttavia alcuni esempi di buone pratiche nel campo della misurazione degli impatti. Alcuni progetti, ad esempio, utilizzano strumenti e scale convalidati e/o misurano gli impatti effettuando un confronto tra prima e dopo.

Raccomandazioni per titolari di progetti

La valutazione formula raccomandazioni su tre livelli all'attenzione delle titolari e dei titolari di progetti e delle organizzazioni che progettano o attuano offerte di promozione dell'autogestione:

Acquisire moltiplicatrici e moltiplicatori

1. Coinvolgere nel progetto partner forti e con una buona rete, costruire i progetti a partire

da offerte esistenti: queste strategie consentono di raggiungere le figure professionali e i gruppi target rilevanti, sfruttare le sinergie ed evitare possibili rivalità.

2. Essere presenti nelle reti delle moltiplicatrici e dei moltiplicatori, comunicare chiaramente

i benefici e coinvolgere le persone interessate e i loro familiari: la comunicazione attiva, in particolare con il coinvolgimento delle persone interessate e dei loro familiari, è un importante fattore di successo.

Garantire e dimostrare l'efficacia

3. Considerare i principi e gli standard di qualità della promozione dell'autogestione nella progettazione: gli interventi risultano essere più efficaci nella misura in cui tengono conto dei principi e degli standard di qualità¹ della promozione dell'autogestione.

4. Produrre evidenze dell'efficacia: moltiplicatrici e moltiplicatori, le organizzazioni partner e gli enti finanziatori saranno più propensi ad aderire al progetto se si riescono a dimostrare gli impatti.

Ancorare i progetti in un'ottica a lungo termine

5. Implementare l'offerta in modo strutturato nelle istituzioni e accompagnare il processo: un accompagnamento strutturato delle organizzazioni, che comprenda tra l'altro l'elaborazione di piani d'azione e linee guida, contribuisce ad ancorare l'offerta in un'ottica a lungo termine, anche in caso di fluttuazioni del personale.

6. Garantire un'organizzazione sostenibile e un finanziamento duraturo: questi aspetti sono fondamentali affinché un'offerta possa durare nel tempo. Occorre riflettere fin dall'inizio su questi aspetti e considerarli nella fase di progettazione.

Raccomandazioni per Promozione Salute Svizzera

Promozione Salute Svizzera può favorire l'attuazione e l'implementazione di progetti di promozione dell'autogestione creando condizioni quadro e basi adeguate da mettere a disposizione delle titolari e dei titolari di progetti. A tal fine raccomandiamo le seguenti sei misure:

1. Specificare i criteri per l'ambito d'intervento del sostegno all'autogestione: al fine di garantire l'osservanza e l'attuazione dei principi e degli standard della promozione dell'autogestione, Promozione Salute Svizzera dovrebbe specificare i criteri per le richieste di finanziamento.

2. Verificare l'attuazione dei principi di promozione dell'autogestione: Promozione Salute Svizzera dovrebbe verificare in modo più esplicito l'osservanza dei principi di promozione dell'autogestione attraverso domande mirate nell'ambito della valutazione e del reporting.

3. Richiedere di misurare gli outcome specifici della promozione dell'autogestione nell'ambito delle autovalutazioni e delle valutazioni esterne: Promozione Salute Svizzera dovrebbe fare in modo che le valutazioni dei singoli progetti misurino gli outcome specifici della promozione dell'autogestione.

¹ Cfr. [Standard e criteri di qualità per le offerte di promozione dell'autogestione](#): guida per i responsabili delle offerte e lista di controllo (in tedesco e francese)

4. Creare basi migliori per la misurazione dell'impatto globale: per riuscire a misurare meglio l'impatto globale, Promozione Salute Svizzera dovrebbe fornire ai progetti indicazioni più chiare per la documentazione dei risultati ottenuti dalle misurazioni degli impatti.

5. Richiedere tempestivamente piani e fasi di attuazione per l'ancoraggio dei progetti: poiché l'ancoraggio a lungo termine dei progetti è un processo complesso, Promozione Salute Svizzera dovrebbe verificare costantemente l'adeguatezza delle strategie previste dai progetti per raggiungere questo obiettivo.

6. Verificare le condizioni quadro per il finanziamento dei progetti PADC e impegnarsi presso la Confederazione per ottenere migliori possibilità di finanziamento: Promozione Salute Svizzera dovrebbe verificare se è possibile adeguare le condizioni quadro del sostegno di progetti PADC per agevolare il finanziamento duraturo dei progetti (ad es. co-finanziamento a lungo termine con i Cantoni). Promozione Salute Svizzera dovrebbe inoltre intercedere presso l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) per richiedere che la promozione dell'autogestione possa essere conteggiata nell'assicurazione di base.